

Un gruppo di amici e...il desiderio di tanti altri ancora

Il telaio della missione-onlus

Una nuova realtà a servizio della pastorale missionaria

Cercare in un simbolo, un marchio, l'immagine che possa evocare immediatamente il senso ed il fine di una qualunque realtà, non è certo compito semplice. Tuttavia, nel caso del "Telaio della missione" già ancor prima della sua nascita era ben chiara quale dovesse essere la sua paleogenesi. L'idea cardine attorno alla quale gravitavano esigenze, intuizioni, disponibilità e innumerevoli possibilità ed opzioni, era quella di rappresentare uno spazio in cui poter far convergere le diverse energie col fine ultimo di sostenere, promuovere e coordinare la realizzazione di progetti individuati e promossi dal Centro Missionario Diocesano di Bergamo.

E' sorto quasi spontaneo l'uso della metafora del telaio: strumento antichissimo, quasi come la storia dell'umanità. L'arte della tessitura ha accompagnato l'uomo sin dagli albori lungo i passi prima incerti e poi, sempre più sicuri nella storia della sua evoluzione. Il telaio rappresenta la sintesi più pulita e sincera di un lungo processo produttivo: dalle semplici fibre che la natura può spontaneamente offrire, si giunge ad un filo continuo, unico, segno di sapienza, lavoro e pazienza. Un filo che deve essere elastico, resistente, pervicace, ma anche sufficientemente malleabile ed unico.

Non è forse questo il profilo più alto dell'essere missionario? Persone a servizio di un progetto più grande del proprio, parte di un tutt'uno, flessibili ma integri, unici e per questo necessariamente fragili nella propria peculiarità. Il lavoro di tessitura però non si limita ad un solo filo. Sta a mani sapienti ed esperte il compito di saper costruire una struttura fatta di semplici elementi primari, ordito e trama intrecciati secondo regole e motivi unici ed originali, in equilibrio di forme, colori e strutture perfette. E' un'architettura complessa, paragonabile alle grandi costruzioni, alle strutture architettoniche multiformi che, oltre ad un gusto meramente estetico, devono soddisfare esigenze ed equilibri strutturali ben precisi.

E' davvero interessante conoscere le mani in grado di generare tale meraviglia. Quasi sempre appartengono delle donne di ieri e alle molte di oggi che, in "terra di missione", hanno l'onere di costruire e mantenere "l'ordine ed il significato" del tessuto familiare e sociale. E' un compito che richiede la necessaria pazienza per sopportare pesi e fatiche coniugando entusiasmo e disponibilità. A quest'immagine ci siamo ispirati per affrontare il difficile percorso di costruzione dell'identificazione dell'Associazione o, come si usa dire ora, il "concept" genetico. L'idea di creare un telaio, uno strumento a servizio e per l'incontro dei molti che, con entusiasmo si sono innamorati del tema della missione.

Ognuno può ritrovare in esso il proprio senso di unicità e la consapevolezza di appartenere ad un disegno molto più articolato fatto di relazioni, incontri e scambio. Dalla missione arriva un forte segnale affinché nella vita di tutti i giorni ognuno di noi sappia riacquisire una propria identità, un proprio ruolo.

Il logo del telaio non è solo un'immagine, ma un messaggio, un forte invito rivolto a molti affinché, nell'ottica della corresponsabilità e della partecipazione, si possa concorrere alla creazione di un bel tessuto fatto di colori e di "nodi" tutti dissimili, complementari ed unici. Sullo sfondo l'immagine di un mondo, la nostra terra in cui ognuno di noi è chiamato a rappresentare e vivere la propria vocazione di fede.

Nel mese di settembre dello scorso anno l'Associazione "Il telaio della missione onlus" si è ufficialmente costituita tra un gruppo di alcuni giovani amici e sostenitori dell'impegno missionario della Diocesi col fine di svolgere attività di solidarietà sociale sviluppando iniziative a supporto e collaborazione con il Centro Missionario Diocesano di Bergamo a favore della "missio ad gentes".

In modo particolare abbiamo condiviso l'idea di sostenere economicamente i progetti elaborati, gestiti ed organizzati dal CMD nei territori di Africa, Asia, America, Oceania ed Europa, in ambito educativo, sociale, sanitario, culturale e comunque a vantaggio di soggetti in grave indigenza economica, svantaggio fisico, psichico o sociale. Tale idea ha trovato concreto spazio di applicazione all'interno dello Statuto approvato e registrato, cui la regione Lombardia ha conferito lo status di ONLUS. Non è stato semplice poter condensare in pochi, stringati articoli lo "spirito" costituente adeguandolo anche alle necessità ed alle

norme cogenti che l'ordinamento giuridico italiano imponeva. Tuttavia il lavoro di sintesi ha portato tutti i soci a ribadire nell'atto costitutivo che l'Associazione si ripropone di promuovere la coscienza missionaria e la cultura della cooperazione in una prospettiva di scambio tra la Chiesa bergamasca e la Chiesa Universale: impegno che si concretizza nel diffondere la tradizione missionaria della Chiesa di Bergamo attraverso testimonianze, iniziative di divulgazione, incontri e quanto necessario per favorire la formazione ed informazione missionaria.

A questo, e sulla scorta dell'esperienza ultradecennale maturata nel campo dell'incontro con le molte realtà missionarie, con la collaborazione di soci e volontari si vuole fortemente favorire qualunque attività volta alla valorizzazione della tradizione artigianale del sud del mondo, promuovendo, valorizzando ed incentivando attività di vendita.

In questo contesto nasce la nuova iniziativa di creare uno spazio di produzione e vendita di manufatti liturgici, nello specifico abiti per le celebrazioni, prodotti e pensati in due distinte aree del Sud del mondo. In Argentina ed Albania si sono creati due diverse gruppi di donne che, con il loro lavoro di tessitura, taglio e cucito, confezionano splendidi manufatti a servizio di quanti desidereranno partecipare all'acquisto di un oggetto liturgico originale, di qualità ed unico. Segno di questo impegno è il nuovo spazio espositivo allestito presso la sede del CMD e con la collaborazione di Celim Bergamo. Un ambiente confortevole, ben organizzato in cui accogliere persone interessate alla visione di questi prodotti. In questo luogo sarà anche possibile visionare le bomboniere della solidarietà per dare un gusto del tutto nuovo ed originale ad un momento di festa per la gioia di parenti, amici e conoscenti.

Benché i mesi siano trascorsi velocemente, la partecipazione dell'Associazione all'interno delle molte iniziative messe in campo dall'Ufficio Missionario si è subito realizzato nell'iniziativa di animazione dell'Avvento. Molte le attività poste in essere ed incredibile il riscontro ottenuto, i risultati raggiunti e l'entusiasmo profuso. Tra queste vorrei solo tracciare un piccolo bilancio rispetto il progetto del "panettone della solidarietà" che, per l'anno in corso ha nuovamente superato il record di vendita e "feedback" positivi rispetto le edizioni precedenti. In sole quattro settimane e grazie agli oltre 25 volontari in campo, si sono confezionati più 5000 panettoni, avvicinandoci maggiormente all'obiettivo un po' pretenzioso ed ardito dei seimila per il prossimo anno (sono certo che lo raggiungeremo!).

Pare davvero che questo "telaio" stia già tessendo in modo rapido e soprattutto carico di aspettative ed entusiasmo. Grazie alle parole incoraggianti e cariche di affetto del nostro Vescovo Francesco, che ci ha spronato e supportato, ci auguriamo davvero che questo momento bello e positivo possa coinvolgere sempre più persone e che, da queste, ci siano sempre più segnali di disponibilità e partecipazione.

L'invito è quello di partecipare a questa trama con la propria disponibilità, perché non vi è davvero racconto o tessuto più bello se non quello realizzato con tutti i colori che la sapienza di Dio ha affidato ad ognuno di noi.

Stefano Pagliaro
Responsabile del telaio della Missione onlus